

## L'uomo prudente

Scritto da Umberto Rossi

Venerdì 27 Gennaio 2012 12:32 - Ultimo aggiornamento Venerdì 27 Gennaio 2012 14:42

---

Il veneziano Carlo Goldoni (1707 – 1793) scrisse **L'uomo gentile** nel 1748, due anni prima del famoso 1750 in cui il drammaturgo diede alle scene, in un solo anno, ben sedici

*commedie nuove*

, scritte per conto del capocomico Girolamo Medebach, la cui compagnia recitava nel teatro Sant'Angelo a Venezia. E' un copione poco rappresentato, il cui maggior interesse si coglie nell'essere una sorta di ponte – l'intreccio facile, la presenza di maschere (Arlecchino, Brighella Colombina) – fra la

*commedia dell'arte*

e la

*riforma*

goldonina.

Questa caratteristica è stata quasi totalmente ignorata da Franco Però per questa nuova messa in scena interpretata, fra gli altri, da Franco Bonacelli. La vicenda, piuttosto scontata, ha per sfondo Sorrento e per protagonista un marito anziano e ricco, Pantalone, risposatosi con una giovane povera che ora arriva sino a progettare la morte nella speranza di avere campo libero con cicisbei e giovani spasimanti. Grazie ad un'ingorda cagnetta, il delitto sarà sventato e la supposta vittima, armata d'infinita saggezza, si accontenterà delle promesse della mancata uxoricida, dell'accasamento del figlio (complice nella progettazione del misfatto) e della figlia di primo letto, convinto che la lezione sia servita a indurre la bizzosa consorte alla ragionevolezza e al rispetto della dignità familiare. Poco servono alcune intrusioni linguistiche – una tratta persino da una famosa battuta di Totò - per dare modernità e senso a un'operazione che rimane stanca proposta di routine, priva di reali motivi d'interesse.

<http://www.youtube.com/watch?v=pEzzl1Po1Oc>